

DOCUMENTO di PROTESTA

I docenti dell'Istituto Tecnico Industriale Galileo Ferraris di Napoli, intendono manifestare con forza e assoluta determinazione la contrarietà riguardo al comma 42 dell'art. 3 del decreto di stabilità economica. Qualora l'innalzamento da 18 a 24 ore non fosse cancellato, i docenti intendono avvalersi di tutte le forme di lotta per affermare con forza che le ore di lavoro sono state da sempre oggetto di contrattazione sindacale mentre tale DDL impone unilateralmente un aggravio di lavoro inaccettabile così come si evince dai commi 42 e 45 dell'art.3.

Se il governo non dovesse rispettare il contratto di lavoro che recita all'art.28 - Attività di insegnamento comma 5: *"Nell'ambito del calendario scolastico delle lezioni definito a livello regionale, l'attività di insegnamento si svolge in 25 ore settimanali nella scuola dell'infanzia, in 22 ore settimanali nella scuola elementare e in 18 ore settimanali nelle scuole e istituti d'istruzione secondaria ed artistica, distribuite in non meno di cinque giornate settimanali."*

anche i docenti saranno costretti ad adottare forme di lotta che non rispettano regole di autoregolamentazione dello sciopero. Di tale posizione saranno messe al corrente anche le OO. SS. per cercare forme di protesta unitarie estese a tutto il territorio nazionale.

Le 18 ore di insegnamento, previste nelle scuole secondarie di secondo grado, come da CCNL, rientrano nella media europea, ciò che invece ci allontana dall'Europa sono gli stipendi, i più bassi tra i paesi europei più industrializzati!!

Le 18 ore previste di insegnamento sono soltanto la punta dell'iceberg: a queste vanno aggiunte le ore impegnate per preparare lezioni e/o dispense, l'elaborazione di compiti, test, prove strutturate, per le simulazioni d'esame e non, di verifiche scritte in generale, di prove di laboratorio, della correzione dei compiti, ecc ecc. e di tutto quanto fa parte di un sommerso che chi vive la scuola conosce bene.

Altro che 18 ore!!!

Con l'innalzamento a 24 ore emergerebbero, inoltre, problematiche relative al taglio, difficilmente quantificabile ma certamente cospicuo, dei docenti precari. Come si concilia, poi, tale misura col nuovo concorso a cattedre? Sfugge la logica, ma probabilmente la logica non c'è, se non fare cassa, come per l'attivazione dei TFA (Tirocini Formativi Attivi) che costano ad ogni futuro insegnante circa 2600 €, per il solo accesso al concorso a cattedre!

L'incremento dell'attività lavorativa da 18 a 24 costituisce solo l'ultimo tassello di una serie di misure che, a partire dai ministri Tremonti-Gelmini, ed ora Grilli-Profumo-Fornero stanno svilendo il Pubblico Impiego ed in particolare la Scuola Pubblica: innalzamento dell'età pensionabile senza gradualità; tagli al personale della scuola; blocco scatti anzianità; blocco del rinnovo del contratto di lavoro; mancata assegnazione di ben 10€ della vacanza contrattuale, per citare i più noti e pesanti contenuti nel DDL di stabilità.

L'articolo 33 della Costituzione recita: *“Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato”*, nella manovra di stabilità è previsto uno stanziamento di circa 265 milioni di euro per le scuole paritarie, la soluzione più logica e che risponde al dettato costituzionale è quella di stanziare tali fondi alla Scuola Pubblica.

Siamo cittadini, prima che insegnanti, che vivono in uno stato di diritto!? Un attacco al CCNL per i docenti delle scuole di primo e secondo grado, nelle modalità stabilite dal governo Monti, ed espresse dai citati commi 42 e 45 art.3 del DDL di stabilità, riteniamo sia intollerabile, antidemocratico, e sovversivo!

Per dare segno alla protesta i docenti del Galileo Ferraris si asterranno, da oggi e fino a quando non verranno cancellati i commi 42 e 45 dell'art.3, da tutte le attività non obbligatorie e si dimetteranno da tutte le commissioni e incarichi ricevuti.

Documento sottoscritto da 135 docenti del Ferraris